

Il caso

«Perso un anno per gli sgomberi. Assurdo attendere la variazione di Bilancio per ripartire»: Alloggi Popolari, la rabbia del Sunia

Il segretario provinciale del sindacato di inquilini ed assegnatari, D'Agostino, richiama l'attenzione della Regione Campania («Non faccia sanatorie per gli abusivi») e lancia l'allarme: «Viviamo una situazione di costante emergenza, incredibile che nel Previsionale non ci siano i fondi sufficienti a ricominciare gli sfratti»

Autore: **Vincenzo Di Vaio**

Data di pubblicazione: **Giovedì, 1 Settembre 2016**



«Il timore più grande che serpeggia in queste ultime settimane è che la Regione Campania possa dare luogo all'ennesima sanatoria per quanto riguarda l'occupazione abusiva delle abitazioni di proprietà pubblica. Sarebbe un duro affronto a chi sta soffrendo condizioni di indigenza e acuirebbe ancora di più la crisi abitativa che Avellino sta soffrendo da troppo tempo». L'appello arriva dal **Sunia** (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatario) provinciale per bocca del segretario **Costantino D'Agostino**. Come annunciato dall'Assessore alle Politiche Sociali, Marco Cillo, **sono ben cinquantasette gli occupanti abusivi di altrettanti alloggi comunali**. Ma il dato che più impressione è quello che arriva proprio dal Sunia: ad oggi le famiglie che vivono in condizione di disagio e sarebbero legittimate ad avere una casa popolare vanno dalle 120 fino alle 200.

Tra queste c'è il nucleo familiare della signora **Maria** (nome di fantasia, ndr) che, pur essendo tra le primissime persone in graduatoria per l'assegnazione di una casa popolare, si trova «letteralmente per strada e può fare riferimento solo all'ospitalità temporanea di amici e conoscenti», così come la stessa ha reso noto in una missiva dello scorso 16 maggio indirizzata all'Assessore Cillo, al Prefetto di Avellino e addirittura a Sua Santità Papa Francesco. La donna, che vive in condizioni di disagio economico, è stata sfrattata ad inizio anno dall'abitazione

privata nella quale era in affitto e, nonostante le assicurazioni (riportate nella sopracitata lettera) ricevute dal settore Alloggi Comunali, è ancora nelle medesime condizioni dello scorso gennaio. Ma il caso non sarebbe isolato. Il tutto passa per la politica degli sfratti che l'Assessore Cillo ha rilanciato nella conferenza stampa di qualche giorno fa: prima di far ripartire la macchina organizzativa, però, ci sarà bisogno di un adeguamento di bilancio.

Sul punto il Sunia provinciale è a dir poco critico: «Vista l'emergenza abitativa – continua D'Agostino – è inammissibile che l'Amministrazione non stanzi dei fondi adeguati per contribuire a risolvere il problema. Ma c'è da aggiungere una annotazione. Da fonti del sindacato abbiamo appreso che tra gli occupanti abusivi esistono persone che hanno una casa di proprietà. Basterebbe inviare Vigili Urbani e Forze dell'Ordine presso l'abitazione occupata, sigillare l'appartamento e lasciarlo in custodia all'occupante abusivo affinché provveda, entro un tempo certo, a lasciare libera l'abitazione. Le parole dell'Assessore, purtroppo, sono le stesse dello scorso settembre segno che abbiamo perso un anno. Tutto questo mentre le occupazioni abusive continuano, come nel caso di via Acciani, e le persone che vivono in uno stato di indigenza restano fuori».

Di pari passo all'emergenza abitativa c'è quella **dell'effettiva stabilità delle abitazioni**, anche alla luce dell'onda emotiva del sisma che ha colpito il Centro Italia: «Abbiamo perso dieci anni – continua D'Agostino- per ristrutturare gli immobili presenti in città. Le case popolari di Rione Aversa, San Tommaso e via Francesco Tedesco, ad occhio, hanno bisogno di interventi importanti o, addirittura, di essere ricostruiti ex novo. L'ultimo censimento dell'edificato, risalente al 2011, ci rende solo dei dati approssimativi e, soprattutto, non copre l'intera superficie cittadina. Bisogna verificare la stabilità degli edifici di alcune zone del capoluogo, partendo proprio dal centro città, e creare finalmente il “fascicolo del fabbricato” per il monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio edilizio. **Sui 18 milioni di euro per la riqualificazione urbana e sociale delle periferie?** Spero che questi progetti si concretizzino davvero – conclude il segretario provinciale del Sunia - e non si limitino a restare carta straccia».

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [«Perso un anno per gli sgomberi. Assurdo attendere la variazione di Bilancio per ripartire»: Alloggi Popolari, la rabbia del Sunia](#)